

Mense, ritorno al pubblico la frenata del Comune Nuova gara biennale

di ERNESTO FERRARA

Frenata decisiva sulla ripubblicizzazione delle mense scolastiche comunali. A ormai 4 anni dalle prime ipotesi progettuali, ai tempi in cui la sindaca Funaro era ancora assessora alla scuola, uno scenario completamente diverso prende forma sui tavoli di Palazzo Vecchio perché l'idea di una gestione non più in appalto ma totalmente "in house", cioè con una società 100% pubblica, dei 15 centri cottura e dei 18.600 pasti che il Comune serve ogni giorno dai nidi alle medie, si allontana. In maniera pressoché irreversibile.

Lo studio di fattibilità commissionato dagli uffici arrivato qualche settimana fa non dice che il modello totalmente pubblico, fin qui analizzato e studiato ma sempre slittato, non è impossibile. Ma presenta la prospettiva di una reinternalizzazione come molto difficile tecni-

Si allontana la gestione dei pasti nelle scuole con una società "in house" come quella di Sesto Idea project financing

camente, poiché a mancare al Comune sarebbe il "know how", la capacità gestionale di quello che è di fatto il più grande ristorante toscano giornalieri. L'altra cosa che dice lo studio è che è sostanzialmente da accantonare per ragioni di rischio economico la strada ipotizzata fin qui dell'ingresso del Comune di Firenze in Qualità e servizi, la spa che gestisce le mense a Sesto Fiorentino e nella Piana, al centro di indagini per il caso salmonella. A questo punto la giunta Funaro si prepara a tornare indietro rispetto alla rotta fin qui

tracciata. E programma la svolta, che sarà anche politica. E sarà discussa anche con i sindacati e con le nuove forze politiche che compongono la maggioranza, a partire da Avs.

Che strada prendere ora che la ripubblicizzazione, immaginata in piena ebbrezza schleiniana, si è rivelata un'aporia? Intanto è decisa la prima mossa. Dopo la gara per la gestione andata deserta a settembre scorso, Palazzo Vecchio è pronto a bandire la gara bis, con un aumento del budget per evitare un altro flop. Fino alla fine di questo anno scolastico vale la gestione in proroga delle attuali ditte. Nel frattempo, con la gara in arrivo entro pochi giorni, si cercherà un gestore privato delle mense comunali per le prossime due annualità, 2026-2027 e 2027-2028, sempre sul modello attuale, cioè con società in appalto. In questi due anni e mezzo il Comune dovrà decidere cosa fare come prospettiva: l'idea di una "newco", cioè di una nuova società tutta pubblica creata ad hoc da Palazzo Vecchio appa-



Una mensa a scuola

re troppo rischiosa per la ragione del know how mancante. E l'interesse prioritario della sindaca Funaro e degli assessori che seguono l'operazione (Bettarini e Albanese) è non fare passi indietro sulla qualità e sul contenimento delle tariffe. L'ingresso in un'altra società misto pubblico-privata dell'area fiorentina che già gestisce pasti nelle scuole è un'opzione. C'è un'altra ipotesi, più ambiziosa: una vera gara di project financing, cioè la caccia ad un soggetto privato che prenda la "concessione" delle mense per un tot di anni in

cambio dell'impegno a ristrutturare con suoi investimenti i centri cottura comunali che ne hanno un gran bisogno. Tutto da stabilire. I due anni di gestione sul modello attuale serviranno a valutare la strada migliore. Con un occhio sulla proposta gastronomica, a cui ragazzi e famiglie sono sempre massimamente attenti: quest'anno sono state aumentate le grammature, cioè le porzioni sia dei primi che dei secondi, ma le commissioni mensa segnalano spesso piatti e quantità da migliorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pistoia, voto con sorpresa il Pd sceglie Stefania Nesi Verso l'ipotesi primarie

di AZZURRA GIORGI

Dopo le voci sulla candidatura di Giovanni Capecchi, il ribaltone nell'ultima assemblea del partito

Pistoia, colpo di scena in assemblea del Pd e primarie in vista per le amministrative. È Stefania Nesi, consigliera comunale, il nome avanzato lunedì sera da una maggioranza composita, con Andrea Pisaneschi - ex capo segreteria dell'ex sottosegretaria Caterina Bini - a fare per primo il suo nome. Con lui consiglieri comunali, dei vicini alle posizioni di Federica Fratoni o degli ultimi ex sindaci. Dei 48 presenti, in 39 si sono espressi per lei, votando un documento in cui si ricorda che Nesi è «già eletta all'unanimità presidente dell'assemblea provinciale Pd» e anche per questo si auspica «l'adesione di tutto il Pd». 3 si sono astenuti, 3 hanno votato contro, tra cui la consigliera regionale Simona Querci, furfariana. E d'altronde era stato proprio Marco Furfaro a spingere per la candidatura di Giovanni Capecchi, ex assessore vicino alle istanze di Avs, convincendo pure i vertici regionali. Nel Pd c'era chi aveva sritto il naso e infatti era stata avanzata un'altra proposta, quella di Simona Laing, manager vicina ai verdi, mentre nei giorni scorsi 14 presidenti di circolo su 16

avevano sfiduciato, per il supporto a Capecchi, il segretario cittadino Massimo Vannuccini, che ieri ha comunicato le dimissioni. Lunedì sera, al circolo Santomato, dove era presente pure il segretario regionale Emiliano Fossi, ecco il ribaltone. La scelta è ricaduta su un profilo in-

terno, in parte nuovo per la politica: Nesi, classe '73, insegna al liceo Forteguerri (tra i suoi ex allievi Bernard Dika, oggi sottosegretario in Regione), nel 2022 è entrata in consiglio dove presiede la commissione urbanistica. Il documento votato prevede di proporre il suo nome alla coali-

zione, lasciando aperta alla possibilità di primarie. Che la stessa Nesi, lunedì sera, ha spiegato di non aver problemi a fare. Pure il suo nome, però, non accontenta tutti. Gli alleati di sinistra, a partire da Avs, non gradiscono, e pare che pure l'ex governatore Vannino Chiti sia infuriato.

Nel pomeriggio rimbalza pure la voce che Furfaro abbia in mente di commissariare il partito. «Come può farlo? Non ha motivo» è la frase che rimbalza tra qualche dem irritato, mentre ricorda che l'assemblea, ad ampia maggioranza, ha indicato una candidatura interna. Ieri chi ha parlato con Furfaro smentisce. Vedremo. Tra qualche settimana, a meno di clamorosi ribaltoni, ci potrebbero essere le primarie per decidere chi sfiderà la vicesindaca Anna Maria Celesti. Per sabato Capecchi ha convocato un'assemblea per decidere il da farsi. Il voto potrebbe essere a fine marzo. È la conseguenza più eclatante arrivata dall'assemblea, insieme con le «dimissioni irrevocabili» comunicate ieri dal segretario Vannuccini in una lettera in cui spiega che quanto accaduto non gli consente di «essere l'interprete coerente della linea politica fin qui condivisa». A Prato ancora caos ma sembra sempre più probabile il tris di Biffoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRUPPO MABO
IN
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
MABO HOLDING S.P.A. IN A.S.**
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI E ACCESSORI
MABO HOLDING S.p.A. in amministrazione straordinaria, autorizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con provvedimento Mimit. AOO_PI. REGISTRO UFFICIALE. U.0002067.14-01-2026, pone in vendita Lotto unico Ferrantina B [terreni a prevalente destinazione industriale e pensiline con impianto fotovoltaico ubicati in località Ferrantina, Bibbiena (AR)]:
Prezzo base di offerta migliorativa € 873.000,00.
Tutta la documentazione relativa agli immobili e l'avviso di vendita integrale sono disponibili sul sito web www.amministrazionestraordinariamabo.eu da cui accedere alla voce "Mabo Holding" ed alla sottovoce "Bandi e vendite", nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche.
Il Commissario Straordinario
Prof. Avv. Lucio Francario



Pistoia, manovre per le amministrative il 24 e 25 maggio